



Punti di Vista

Scuola Secondaria di Sassa tel. 0862.451414

SOMMARIO

Noi e la società	1
Noi e la cultura	2
Noi e l'ambiente	3
Noi e il futuro	4

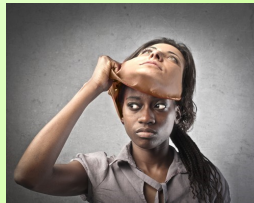
Il colore della pelle non fa l'importanza!

Lavoro e donne in Oriente

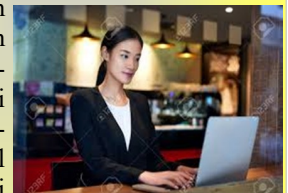


Dichiarazione dei diritti universali dell'uomo. Però le scienze ci dicono che le differenze fra gli uomini cominciarono a formarsi circa sessantamila anni fa. Tra queste il colore della pelle che mutò quando gli uomini, muovendosi sulla terra per cercare condizioni migliori, subirono l'effetto minore o maggiore del sole. I neri e i bianchi odierni provengono da antenati di pelle nera e questa è una verità scientifica confermata dagli studi sul DNA. Allora perché si pensa che l'uomo bianco sia superiore in qualche modo, anche se questo non è confermato dalla scienza? Forse perché per secoli gli europei hanno dominato il mondo colonizzando America, Asia e Africa e schiavizzan-

do la gente che vi abitava usandola per i propri scopi. L'idea che i bianchi siano superiori ai neri, come ai gialli, è ancora oggi molto diffusa. Ad esempio in Asia si pensa che la pelle bianca sia un segno di bellezza. Lì, nel 2003, sono stati incassati oltre 70 miliardi di dollari grazie alle creme sbiancanti. In India, sempre nel 2003, l'Associazione Indiana delle Donne Democratiche sono riuscite a far bandire gli spot pubblicitari delle creme sbiancanti, perché offensivi e razzisti. Gli spot mostravano che una donna, usando la crema, avrebbe ottenuto più successo nel lavoro e in amore. Secondo noi non è credibile. La *maschera* non serve, perché gialli, neri, o bianchi sono sempre persone, perché siamo tutti uguali e spesso i bianchi sono peggiori delle altre popolazioni. (Classe 2^B)



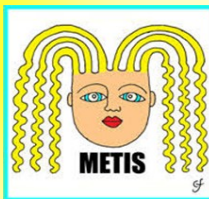
La metà della popolazione del pianeta è formata da donne. Le loro condizioni e posizioni di vita permettono di valutare il livello di progresso delle società e delle culture. Il loro ruolo è importante nello sviluppo, nell'evoluzione della collettività e nella crescita della qualità della vita. Nel mondo asiatico la condizione di donna interessa oltre un miliardo e mezzo di persone che vivono in quattordici Paesi. Molte in questo continente subiscono ogni giorno una violazione dei diritti fondamentali di persona e di cittadina, ma riescono comunque a far pesare la propria importanza come protagoniste nei percorsi di pacificazione. Se venissero rispettate di più, gli uomini non avrebbero una posizione schiacciante nei loro confronti. Le ragioni di ciò sono politiche, economiche, culturali e religiose. A causa del maltrattamento delle donne, della politica del figlio unico in Cina e dell'incitamento sul controllo delle nascite ovunque, si è arrivati a una condizione di disparità fra i sessi e questo influisce anche sull'equilibrio demografico. In Cina però la donna sta avendo una crescita in molti settori lavorativi e in particolare in quelli tecnologici. Infatti un documento diffuso dal Consiglio di Stato cinese, dal titolo *Outline for the Development of Chinese Women 2010-2020*, dichiara che il talento femminile è fondamentale per lo sviluppo del paese e informa sull'adozione di misure per favorire l'entrata delle donne nelle varie professioni, tra cui quelle scientifico-tecnologiche. Un'immagine lontana dalla donna occupata solo nel campo della produzione di capi di abbigliamento. (Classe 2^B)



Occhi puntati su *Nei panni dell'altra*

Il 5 aprile l'Associazione Coop Metis ha dato inizio a un progetto con le classi 2^ e 3^ della scuola molto interessante e coinvolgente per il tema proposto. Quale? *Nei panni dell'altra*. Lo scopo? Aprire gli occhi sulle diverse situazioni sociali negli angoli più sperduti del mondo, ma anche nelle realtà a noi più vicine. Sono stati fatti più incontri. In ogni incontro abbiamo aperto gli occhi su come vive la gente nel mondo, sulle condizioni sociali, sul lavoro, sul trattamento economico, sul riconoscimento dei diritti e sulla differenza tra sesso e genere. I nostri occhi hanno letto cinque

storie anonime di cinque contesti diversi e *si sono resi conto* della grave situazione in cui si trovano le donne in alcune società: donne che non conoscono la propria età, altre private della libertà e inconsapevoli dell'esistenza di un tribunale dove far valere i propri diritti. Per tutte queste ragioni Coop Metis paragona il mondo a *Un paio di pantaloni scomodi* e la conclusione a cui siamo arrivati è che le opportunità e le condizioni di vita non sono favorevoli per tutti. L'argomento che più ha sollecitato gli occhi è stato quello della donna, donna che sulle riviste come negli spot della pubblicità, è legata alla pulizia e alla custodia della casa. (Classe 2^A)



Spose bambine: storie di crude realtà



Bambine sottomesse al capofamiglia che più che da padre, si comporta da padrone dandole in sposa troppo presto e mettendole in situazioni che non sempre finiscono bene. Figlie di madri che preferiscono non vedere perché in cambio si riceve una dote soddisfacente per l'economia domestica. Ci sono matrimoni, se così si possono chiamare, finiti male come quello di Shana che, chiamata in Pakistan, è stata uccisa dal padre per essersi rifiutata di sposare il marito diciamo scelto per lei, per non dire l'uomo al quale era stata venduta. Proprio come è successo a Hina dodici anni fa, o a Najoom che è stata costretta dalla famiglia a sposare un uomo di vent'anni più grande di lei e a subire ogni forma di violenza sia fisica che psicologica dal *marito*, prima di essere riportata dai genitori come fosse un

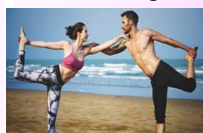
elettrodomestico difettoso. Ma Najoom con coraggio è fuggita da casa, è riuscita a farsi una cultura e a ottenere il divorzio. Sulla storia di Najoom, bambina yemenita di soli dieci anni, è stato scritto un libro e realizzato un film. (Classe 2^B)



Donne più libere con lo sport?

Lo sport sia professionale che amatoriale, è un fenomeno che coinvolge nel mondo occidentale, uomini e donne. La storia dello sport è stata a lungo caratterizzata da una forte presenza maschile e il campo delle attività sportive è tutt'oggi segnato da profonde differenze di genere. Quotidiani e televisione mostrano uomini che partecipano più delle donne alla pratica sportiva e informano che gli sport maschili sono più rilevanti sia economicamente che culturalmente. Per molto tempo le scienze sociali non si sono interrogate sulle *disuguaglianze di genere nella pratica sportiva*. Questo in parte è dovuto al fatto che la ricerca sociale sullo sport è stata fortemente influenzata da concezioni idealiste, che tendevano a sottolineare il carattere gratuito e ludico delle attività sportive, considerandole quindi come una sfera di azione in cui l'attore

entrava liberamente esprimendo sé stesso, i propri desideri e la propria autonomia. Le differenze tra il coinvolgimento maschile e quello femminile nello sport venivano quindi riportate a differenze originarie e naturali fra maschi e femmine: forti, competitivi e attivi i primi; deboli, remissive e passive le seconde. In altre parole, sportivi i primi e sedentarie le seconde. L'idea che gli sport sono un terreno naturale per i maschi, date le loro caratteristiche fisiche, è ancora viva nelle nostre società ed è ancora convalidata dalla medicina sportiva. Eppure la foto testimonia come la morbidezza della posizione ginnica della donna, che nulla ha da invidiare a quella dell'uomo, sia



per quest'ultimo un traguardo lontano!
(Classe 2^B)

La pulcelle d'Orléans

Giovanna d'Arco, famosa per il coraggio e la sua triste fine, è considerata l'eroina nazionale francese e per la Chiesa cattolica una santa. Era nata da una famiglia di contadini della Lorena. La sua vita è stata un esempio di generosità e altruismo. Offriva facilmente il proprio letto ai viandanti e alle persone senza casa, accontentandosi di dormire per terra. Passata alla storia come *la pulcelle d'Orléans*, partecipò alla Guerra dei Cent'anni alla guida delle armate francesi contro quelle inglesi. Aveva appena 17 anni, ma era animata da una grande fede religiosa. Catturata dai Borgognomi e venduta agli Inglesi fu sottoposta a un processo per eresia e fu condannata al rogo, senza che il re francese Carlo VII facesse niente per liberarla. Ma lei ormai era entrata nella leggenda. (Classe 2^B)



Luciana Diniz. Tra sport e vita

Luciana Diniz è nata l'undici ottobre del 1970. È una cavallerizza portoghese, nativa del Brasile e la sua disciplina è il salto a ostacoli. Attualmente è al tredicesimo posto nella graduatoria della *longines fei ranking*, in poche parole nella classifica mondiale.



Oltre al suo lavoro di amazzone, Luciana Diniz è nota anche per *grow*, una filosofia di educazione informale che insegna agli adulti e ai bambini a *imparare insieme*. Lei ha una carriera stracolma di successi, tra cui un *Global champion tour*, un campionato mondiale voluto da Jan Tops, cavallerizzo di fama mondiale. L'atleta ha partecipato anche ai giochi olimpici di Rio de Janeiro. Tutto questo per dire che una donna può fare di tutto indipendentemente dall'essere donna e la Diniz è una dei tanti esempi che ci sono al mondo! (Classe 2^B)

Benevento: una storia lontana nel tempo

Benevento fu fondata da Diomede che aveva portato con sé una zanna del cinghiale Calidonio, ucciso dallo zio Meleago. È per questo motivo che la città ha per simbolo una zanna. In origine Benevento era chiamata Maleventum dal popolo degli Irpini che avevano partecipato alla prima guerra sannitica. Il nome Maleventum, facilmente si capisce, significava *cattivo augurio*. Dopo la vittoria romana la città fu rinominata Beneventum, cioè *buona cosa o felicità*. Questo per soddisfare il sapere della storia, reale o mitologica che voglia essere. Nei fatti delle tradizioni popolari, Benevento appare come la città delle streghe e la *janara* è un esempio di strega tanto temuta. Il nome potrebbe derivare da Dianara o Ianoa. Si trova facilmente nei racconti dei mercanti e dei contadini che le evitavano perché credevano che con la sola occhiata potessero ammaliare o rendere sterile la mucca migliore. In realtà erano donne ribelli che cercavano di evadere dalla miseria e dall'ignoranza. Le streghe non furono sempre perseguitate. Tutto cominciò intorno al '500 con la lotta alle eresie e il Tribunale dell'Inquisizione che le accusava di essere fedeli a Satana, invasate, capaci di corrompere gli uomini e di fare pratiche magiche. Al contrario loro raccoglievano erbe per alleviare il dolore e la sofferenza dei poveri e dei deboli, costretti a subire tutto con umiltà e rassegnazione. (Classe 2^B)



Come fili tra loro. Lettera a un'amica

Cara Arjeta, ti scrivo questa lettera per parlare della nostra amicizia e del nostro volerci bene. Tu già lo sai, perché noi ci conosciamo dalla nascita e siamo legate come fili tra loro. Quando eravamo piccole pensavo che l'amicizia fosse una cosa così... Così facevamo un club e giocavamo. Ma adesso, con il passare degli anni, più ci penso all'amicizia e più ti voglio bene. I miei sentimenti per te sono cambiati, non sono diventati più deboli, anzi ogni giorno sono più forti. Io credo all'amicizia fra ragazze, pure a quella fra ragazzi, invece a quella fra ragazze e ragazzi un po' meno perché dall'amicizia può nascere l'amore e perciò non può esserci amicizia. Sì, per qualcuno può andare bene, però per me no, non so. Mi faccio domande senza trovare risposte. Perciò credo poco alle amicizie tra ragazzi e ragazze. L'amicizia per me è quando vuoi bene alla persona, quando sta male e tu le stai vicino, aiutarsi a vicenda nel fare qualcosa senza chiedere niente in cambio, essere sinceri e comprendere il dolore e la paura.



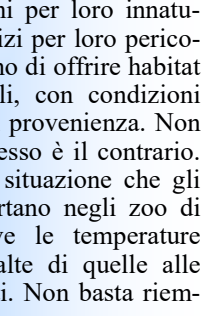
*Come te e me! L'amore invece non so come è veramente. Però so che l'amore vero c'è. Ma per me e per te cara Arjeta è diverso, le nostre famiglie vogliono seguire la tradizione del nostro paese. E come sai, noi ci dobbiamo fidanzare con uno del nostro paese e non lo dobbiamo lasciare perché la storia deve avere un fine: sposare e non tradire mai. Come vedi l'amore noi dobbiamo dividerlo solo con una persona, né con altre né con tante. Ma noi ci vorremo sempre bene, per sempre Arjeta. La nostra amicizia ci renderà inseparabili e legate come fili tra loro. Testimonianza di ragazza di Cultura Altra tratta da **Il Filo di Arianna** pubblicazione dell'a.s. 2010-2011.*

Circo e zoo tra divertimento e agonia

Circo e zoo sono da sempre luoghi di divertimento per bambini e adulti. Ma la verità è diversa perché gli animali sicuramente non si divertono e subiscono maltrattamenti e sfruttamenti, in tutti e due gli ambienti. Si pensa che i maltrattamenti siano più presenti nel **circo**, dove gli animali sono costretti ad assumere posizioni per loro innaturali o a fare esercizi per loro pericolosi. Gli **zoo** dicono di offrire habitat adatti agli animali, con condizioni simili ai luoghi di provenienza. Non è sempre così, spesso è il contrario. Un esempio è la situazione che gli orsi polari sopportano negli zoo di alcuni paesi dove le temperature sono molto più alte di quelle alle quali sono abituati. Non basta riempire le loro vasche di ghiaccio! Un altro esempio di maltrattamento lo offre l'Argenti-



Non essere complicità di questo sporco gioco.
IO NON MI DIVERTO.



na dove i leoni vengano sedati, così i visitatori dello zoo possono scattarsi selfie e cavalcarli. Altro caso scioccante sono gli zoo privati in Cina, dove è spaventoso vedere animali così malnutriti da sembrare scheletri. Ma non è solo questo. Gli animali vengono chiusi in gabbie e non possono avere nessun contatto con la natura. In questi spazi soffrono la solitudine e molto spesso muoiono di fame. La situazione non è molto diversa se si passa al circo, perché gli animali anche qui vengono costretti con la forza a eseguire esercizi per poi tornare a essere chiusi in piccole gabbie. Questo è il destino di animali cresciuti in cattività e con violenze fisiche. Tutto ciò per accontentare e divertire il pubblico, ma il vero motivo è riempirsi le tasche. Se il circo è arte perché farlo con gli animali? E se lo zoo è amore per gli animali perché renderlo prigioniero? (Classe 2^A)



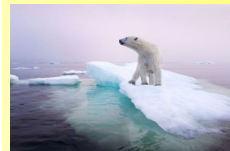
Come cambia il clima!

Il cambiamento climatico è un fenomeno che interessa sempre di più il nostro pianeta. La temperatura media dell'aria e degli oceani sta aumentando, i ghiacci polari si stanno sciogliendo e il livello dei mari alzando. L'effetto serra è un processo naturale che consente all'atmosfera di trattenere il calore della Terra, lasciando passare la luce del sole e assorbendo i raggi. Con lo sviluppo industriale e tecnologico, l'uomo ha iniziato a produrre quantità sempre maggiori di gas che aumentano l'effetto serra trattenendo calore e riscaldando il pianeta più del necessario. E per avvicinarci a noi, all'Europa? In Europa si assiste già all'aumento delle piogge sia nelle zone settentrionali che in quelle nordoccidentali. Anche in questi giorni la televisione ci mostra stagioni e paesaggi cambiati da alluvioni e trombe d'aria. Se la temperatura continuerà a salire anche nei prossimi anni, tutta l'Europa soffrirà perché diminuirà la copertura nevosa, ci sarà meno disponibilità di acqua e si registrerà una riduzione delle zone fertili per l'agricoltura e un aumento delle spiagge sabbiose. Eppure basterebbe un po' di rispetto per la natura! (Classe 2^A)



Animali bracconaggio maltrattamenti

Gli animali sono i migliori amici dell'uomo, ma l'uomo è davvero il loro migliore amico? Il problema che fa soffrire la società odierna è l'inquinamento. E la causa è l'uomo stesso che con le fabbriche e la produzione di gas nocivi danneggia l'ambiente di vita provocando, si sa, cambiamenti climatici sull'intero globo terrestre. Al polo nord sono molto visibili perché il riscaldamento globale sta sciogliendo i ghiacciai e gli orsi polari sono ormai a rischio di estinzione. Spesso sono costretti a digiunare perché il cibo scarseggia. La cosa non riguarda solo il polo nord. Molti animali sono minacciati dalle azioni dell'uomo. Infatti oltre agli orsi sono a rischio di estinzione anche rane, scoiattoli e pipistrelli, per non dire le api importantissime per le piante e la produzione dei frutti. Anche l'elefante è a rischio di estinzione perché viene ucciso per le zanne da cui si ricava l'avorio. A uccidere illegalmente sono i cacciatori, o meglio i bracconieri che catturano o uccidono i leoni per la criniera, i serpenti di grossa taglia e i coccodrilli per la pelle. L'Italia non è diversa. Qui i lupi vengono uccisi per la loro pelliccia. Ma l'uomo, oltre agli animali che vivono in natura, uccide anche quelli domestici per puro divertimento. Uno dei tanti casi è accaduto in un piccolo paese d'Italia dove è stato ucciso un cane e poi le foto del corpo morto sono state condivise sui social. Tutti gli animali hanno diritti. Quando l'uomo, animale lui stesso, non rispetta questi ultimi commette **reato contro se stesso**. Perciò Uomo, non dimenticare, *rispetta i diritti degli animali, perché animale sei anche tu!* (Classe 2^A)



sostenitori.it@greenpeace.org

Greenpeace è un'organizzazione non governativa, ambientalista e pacifista. Fondata a Vancouver (Canada) nel 1971. È famosa per la sua azione diretta e non violenta in difesa delle balene e del clima. Inoltre è anche impegnata a difendere la salute dei mari del pianeta e del Mediterraneo in particolare perché la ricca biodiversità del Mare Nostrum è minacciata dallo sfruttamento eccessivo delle risorse e dalla pesca illegale. Proteggere la vita marina comporta benefici per



le comunità costiere, per la pesca tradizionale e per un turismo sostenibile. Negli ultimi anni l'attività dell'organizzazione si è rivolta ad altre questioni ambientali come il riscaldamento globale, l'ingegneria genetica e la pesca a strascico. Greenpeace ha uffici nazionali e regionali in 41 paesi, tutti affiliati a Greenpeace International con sede ad Amsterdam e ha anche un servizio sostenitori per i contatti: sostenitori.it@greenpeace.org. Non dimenticartelo! (Classe 2^A)

Earth Day! Anche la Terra ha il suo compleanno

La Giornata della Terra, *Earth Day*, è nata il 22 aprile del 1970 e da allora coinvolge molti paesi. Oggi sono diventati oltre 175. La Giornata della Terra è il nome usato per indicare il giorno in cui si celebra l'ambiente, la salvaguardia del pianeta e la pace. Le Nazioni Unite celebrano questa festa ogni anno e serve a ricordare quanto sono importanti le risorse naturali. Lo scopo è anche eliminare i comportamenti



scorretti dell'uomo, far capire l'importanza di riciclare i materiali, conservare le risorse naturali destinate a finire come il petrolio e i gas fossili, vietare l'uso di sostanze chimiche e smettere di distruggere gli habitat vitali come i boschi e la vita dei loro abitanti. Basterebbe ricordare che la Terra è la nostra casa e che è la Terra che ci dà da vivere! (Classe 2^B)



Patchwork collettivo 1^A

UN GIORNO

Un giorno arrivò un bambino da lontano.
Sembrava diverso, aveva la pelle nera,
imparò la nostra lingua, finché una sera
ci scoprimmo uguali prendendoci per mano.
Un altro giorno arrivò in classe una bambina
ancora più da lontano, veniva dalla Cina.
La sua pelle era chiara, sembrava un po' giallina.
Un girotondo di colori in classe ogni mattina.
Però un giorno questa bambina
un po' strana e piccolina
parlandoci con gli occhi ci disse, a modo suo:

"Non so come si parla alla gente.

Non capisco un bel niente,
mi trattano male
mi prendono in giro
e io mi chiedo: *perché?*

Mi sento sciocca a fare questioni
ma in fondo ho anche emozioni,
anche io ho i diritti."

E qualcuno rispose

"Tutte le persone sono diverse tra loro
nessuno è uguale a qualcuno
anche i gemelli sono diversi...
uguali nel corpo ma diversi nel cuore."

E un'altra:

"La matematica afferma che la differenza sottrae e toglie.

La vita insegna che la differenza aggiunge...

Non è la faccia che abbiamo
o una sedia a rotelle a farci credere
che noi non vogliamo.

Ho sognato uomini senza braccia volare
donne senza gambe saltare
perché in fondo siamo tutti speciali
ed è questo che ci rende solidali."



Un uomo chiamato Bertoldo

Tanto per sapere. La scuola, sempre pronta e sollecita a recepire iniziative volte all'infanzia e all'adolescenza, ha aderito al concorso con tema **Bertoldo**, perché ha voluto essere tramite della diffusione dell'amore e della valorizzazione della letteratura per ragazzi. L'uomo, è pensiero della scrivente, cresce anche di un "cibo" virtuale, ma essenziale: la lettura. Una lettura che lo porta lontano nello spazio e nel tempo, dove è libero di agire, di conoscere, di scoprire e dove tra esperienza e fantasia diventa protagonista e autore di sé stesso nella vita personale come nella società. Un po' proprio come Bertoldo, uomo fiero del suo esser rozzo, ma che con arguzia e saggezza ha saputo cambiare il suo status. Poco importa se poi muore perché fin tanto che è stato in vita, ha menato per il naso chi guardandolo lo ha storato. La storia, grazie alla lettura animata e partecipata, ha preso forma. Di sicuro una forma semplice, ma fatta a più mani, coinvolgente, smontata e rimontata per poi essere fissata nel plastico realizzato. Chi sono le mani? I ragazzi di due seconde, proiettati verso il futuro, amanti delle innovazioni. Eppure, strano ma vero, come ammalati dallo sgraziato Bertoldo e dal suo decoroso "Cavallo" sono stati risucchiati dal tempo, da quel tempo che un po' li rappresenta quando sono irriverenti, quando improvvisano con la loro aria scanzonata e smontano l'aria seria che l'adulto ha dipinta sul viso. Il **Tanto per sapere** è finito, si ringrazia per l'attenzione. (Classi 2^A e 2^B)



L'oscurità della vita

L'oscurità della vita
vorrei fosse domani illuminata.
Vorrei che fosse la donna un gioiello,
il più prezioso, il più il bello,
un gioiello da non coprire,
un gioiello per abbellire.

Vorrei pensare il bambino prezioso, protetto

e come dalla mamma coccolato con tanto affetto.

Vorrei la bambina preservata,
e mai la sua mano armata.

Vorrei vedere la natura curata
e non continuamente maltrattata.
Noi siamo il futuro.

Quel che sarà il domani
sarà il frutto delle nostre mani.
La vita in fondo è un lungo viaggio,
sulla sua carta ti mostra le strade
alcune giuste, alcune errate.
Ma per finire il NOSTRO discorso
a te diciamo scegli attento il percorso.
(Classe 3^B)

Dalla Raccolta: Pensieri in libertà

Neanche di sera

I miei sogni da bambino
eran tanti: fare il calciatore
l'eroe, il nuotatore...
ma allora ero ancora piccino.
L'ambiente in cui vivevo
le cose che facevo e vedevo
mi condizionavano mentre crescevo.
Con il passar del tempo,
pensando e riflettendo
ho capito che ogni sogno
si può realizzare un giorno.
Spero così che un domani,
lottando con le mie mani
con volontà e impegno
io possa lasciare nella vita un segno.
Se da grande diventerò ingegnere
ai bambini sarò fedele
costruirò di ponti ragnatele
e di sicure strade
arricchirò le contrade.
Costruirò case e scuole
a garanzia di pace e amore
lascierò un'impronta leggera
che non sparirà neanche di sera.
(Classe 3^B)



La mia vita ... domani

Mi piace immaginare un futuro migliore
dove non c'è odio ma solo amore.
Mi piace immaginare una scuola dove andare,
studiare, leggere e volare.
Questo è il sogno che voglio realizzare.
I sogni son desideri
voglio che siano veri.
Non mi devo intimidire.
Nel mondo che vorrei
i bambini aiuterei
a tutti un libro dal titolo darei:
"Un solo arcobaleno abbraccia il mondo intero"
(Classe 3^B)

La mia vita domani

Nella mia vita vorrei essere un dottore,
non solo ... il migliore.
So che questo potrei diventare
e il mondo migliorare.
Le persone sono tutte uguali.
Per i razzisti son concetti fatali...
Un ladro vorrei diventare
il dolore rubare e la gioia regalare.
Questo farei con grande stupore
e con la fantasia spiccare il volo.
Immaginare libero il bambino
libero come me col pensiero di volare.
(Classe 3^B)